

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

O G G E T T O: Adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L.174/2012 (All. Delib.di G.M. n. 846 del 23/11/2012,n. 2 O.d.G. n. 4 emendamenti)

L'anno duemiladodici il giorno 30 del mese di novembre nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de **MAGISTRIS LUIGI**

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) FUCITO ALESSANDRO
- 19) GALLOTTO VINCENZO
- 20) GRIMALDI AMODIO
- 21) GUANGI SALVATORE
- 22) IANNELLO CARLO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

P		
ASSENTE	25) LETTIERI GIOVANNI	ASSENTE
P	26) LORENZI MARIA	P
P	27) LUONGO ANTONIO	P
ASSENTE	28) MADONNA SALVATORE	P
P	29) MANSUETO MARCO	ASSENTE
P	30) MAURINO ARNALDO	P
P	31) MOLISSO SIMONA	ASSENTE
ASSENTE	32) MORETTO VINCENZO	ASSENTE
P	33) MOXEDANO FRANCESCO	P
P	34) MUNDO GABRIELE	ASSENTE
P	35) NONNO MARCO	ASSENTE
P	36) PACE SALVATORE	P
P	37) PALMIERI DOMENICO	ASSENTE
P	38) PASQUINO RAIMONDO	P
P	39) RINALDI PIETRO	P
P	40) RUSSO MARCO	P
P	41) SANTORO ANDREA	P
P	42) SCHIANO CARMINE	P
P	43) SGAMBATI CARMINE	P
P	44) TRONCONE GAETANO	P
ASSENTE	45) VARRIALE VINCENZO	P
P	46) VASQUEZ VITTORIO	P
ASSENTE	47) VERNETTI FRANCESCO	P
P	48) ZIMBALDI LUIGI	ASSENTE



Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la proposta di G.M. n. 846 del 23/11/2012 avente ad oggetto l'Adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L. 174/2012.

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Bilancio e Trasparenza che hanno rinviato in Consiglio l'espressione del parere

L'Assessore proponente Palma illustra il provvedimento, ponendo l'accento sul momento storico particolare che il paese sta vivendo; sostiene che il Consiglio sta operando come è stato richiesto dall'Europa, chiede al Consiglio di aderire al piano per, poi, intraprendere in 60 giorni un processo virtuoso.

Il Sindaco afferma che per la prima volta si è affrontata strutturalmente la situazione finanziaria, qualora, come sembra, verrà approvato l'emendamento, allo stato all'attenzione del Senato a favore del nostro Comune, sarà possibile ristabilire una situazione più favorevole in termini di liquidità di cassa.

Afferma che nella seduta odierna l'assenza del P.D.L. ha fatto evidenziare che, a suo parere, il gruppo del P.D.L. non ha a cuore il destino della nostra città, mentre apprezza l'atteggiamento del FLI e dell'UDC, che sono rimasti in Aula con grande responsabilità e si compiace del contributo costruttivo dato dal gruppo del P.D. per l'approvazione dell'emendamento in Commissione Bilancio. Avrebbe voluto che nell'esame di questo provvedimento ci fosse stata presente tutta l'opposizione per aprire una pagina nuova per Napoli.

Entrano in Aula i Consiglieri Iannello, Esposito G., Fiola, Borriello A., Russo e Varriale (Presenti 37)

Il Consigliere Lebro concorda con l'intervento dell'Assessore Palma e del Sindaco e preannuncia il suo voto favorevole al provvedimento ed un emendamento chiarificatore sulla scheda del CAAN. Si rammarica per l'intervento della Lega contro il Comune di Napoli.

Il Consigliere Santoro ringrazia il Sindaco per le parole di apprezzamento nei confronti del proprio Gruppo. Egli è convinto della bontà dell'atto deliberativo in questione, ma è dispiaciuto che si sia arrivati in ritardo a definire la situazione finanziaria effettiva del Comune di Napoli.

Il Decreto 174/2012 rappresenta un'occasione per il nostro Comune per non dichiarare il dissesto, con gravi conseguenze per la città ed i lavoratori.

Preannuncia il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Fiola ringrazia il Sindaco per le sue parole di apprezzamento a favore del PD per l'emendamento Salva-Napoli.

Preannuncia un intervento sull'emendamento sulla scheda CAAN. Spera che al piu' presto si affronti la questione delle partecipate.

Il Consigliere Attanasio apprezza il lavoro fatto dall'Assessore Palma e l'operazione trasparenza portata avanti dal Sindaco e dalla sua Giunta. Preannuncia il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Fucito evidenzia il momento complesso che sta vivendo la nostra città; voterà a favore perchè non ci sono alternative, anche se esprime notevoli perplessità sul provvedimento.

Il Consigliere Moxedano appoggia pienamente l'operato del Sindaco, l'adesione al Decreto 174 è importante ed è stato interpretato nel senso piu' favorevole per i lavoratori e per i cittadini.

Il Consigliere Pace Ringrazia l'Amministrazione per il lavoro fatto con il pieno sostegno del Consiglio.

Il Consigliere Iannello preannuncia il voto favorevole del gruppo di Ricostruzione Democratica al provvedimento e muove delle critiche a pregresse cattive amministrazioni.

Il Consigliere Borriello C. afferma che si sta lavorando bene nei confronti della città, cambiando e semplificando la macchina comunale. Ricorda il provvedimento assunto dall'Amministrazione a favore delle maestre, che ha messo avanti a tutto il lavoro, e che, nel mettere mano al riordino delle partecipate, è necessario raggiungere l'obiettivo della salvaguardia dei livelli occupazionali. Preannuncia il proprio voto favorevole sul provvedimento.

L'Assessore Palma replica agli interventi resi dai Consiglieri.

Il Presidente, terminati gli interventi, pone all'esame dell'Aula il primo ordine del giorno concernente una rimodulazione dell'IMU per il 2013 sulla prima casa a firma del Consigliere Borriello ed altri.

L'Assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione il documento ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità (All.1)



Il Presidente passa al secondo ordine del giorno a firma del Consigliere Borriello, che lo illustra.

Il Consigliere Fellico chiede delucidazioni;

Il Consigliere Borriello A. esplicita le motivazioni a sostegno del documento.

Il Consigliere Attanasio afferma che questo Consiglio Comunale non deve diventare un luogo dove si trattano gli interessi di parte.

Il Vice- Sindaco ritiene l'o.d.g. estraneo all'atto deliberativo in discussione e ,pertanto, esprime parere negativo.

Il Consigliere Borriello A. propone che venga trasformato in raccomandazione.

Il Vice -Sindaco ribadisce il suo parere contrario, afferma che l'Amministrazione sta già lavorando sulla questione.

Il Presidente pone in votazione il 2^a O.d.G. ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con l'astensione dei Gruppi del P.D.,FLI,U.D.C.,R.D. e del Consigliere Coccia.

Il Presidente passa all'esame del terzo O.d.G. ,a firma del Consigliere Iannello ed altri.

L'Assessore Palma esprime parere favorevole solo sul primo punto, eventualmente il secondo ed il terzo possono essere accolti come raccomandazione.

Il Consigliere Fiola è contrario alla trasformazione in raccomandazioni, il comportamento deve essere univoco.

Il Consigliere Esposito Gennaro invita l'Assessore a rivedere il proprio giudizio, illustrando l'O.d.G.

Il Vice-Sindaco esprime parere favorevole.

Il Consigliere Santoro chiede chiarimenti sul terzo punto.

Il Consigliere Esposito G. fornisce i chiarimenti richiesti, proponendo una modifica al terzo punto del documento.



Il Presidente pone il documento in votazione con le modifiche apportate ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità. (All. 2)

Il Presidente, terminato l'esame degli ordini del giorno, passa al primo emendamento, a firma del Consigliere Vernetti.

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento che di seguito si riporta:

EMENDAMENTO N.. 1

Pag. 14, comma 2, rigo 5 – sostituire la parola Napolipark con Napoliservizi (All. 3)

Il Presidente passa al secondo emendamento a firma del Consigliere Santoro.

Il Consigliere Santoro lo illustra proponendo alcune modifiche.

Il Presidente lo pone in votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione, ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento di seguito riportato:

EMENDAMENTO N. 2

Alla pag. 14 al comma 13

dopo le parole" allegato sub A "inserire:

che la Giunta Comunale contestualmente al piano di riequilibrio finanziario pluriennale sottoporrà all'approvazione del Consiglio, con apposite delibere per ogni singola partecipata. (All. 4)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n. 3 a firma del Consigliere Lebro.

L' Assessore Panini esprime parere favorevole, con alcune precisazioni.

Intervengono nel merito i Consiglieri **Esposito G., Iannello, Formisano, Fucito, Lebro, Crocetta, Grimaldi, Santoro.**



Il Vice-Sindaco chiude gli interventi con alcuni chiarimenti tecnici e proponendo una modifica del testo dell'emendamento al quinto rigo al posto di "con " inserire le parole "per".

Si allontana il Consigliere Borriello A. (Presenti 36)

Il Presidente pone in votazione il terzo emendamento con le correzioni in precedenza apportate ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento il cui testo di seguito si riporta:

EMENDAMENTO N. 3

Sostituire nella scheda Caan s.c.p.a." Delle "azioni sulle singole partecipate" al punto 2 : "Azioni di efficientamento" la riga "trasferimento degli operatori ittici operanti presso il mercato del pesce di Napoli" per " messa a reddito dei box ultimati per gli operatori dell'ittico.(All. 5)

Il Presidente passa all'emendamento n. 5 a firma del Consigliere Verneti, spiegando che si tratta di un refuso.

Pone, pertanto, in votazione l'emendamento ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'emendamento che di seguito si riporta:

EMENDAMENTO N. 4

Eliminare punto 2) a pag. 14 dalla parola Azioni a differenziata.(All. 6)

Il Presidente:terminato l'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, mette in votazione la proposta di G.M. n. 846 del 23/11/2012 ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio

DELIBERA

con la presenza in Aula di n. 36 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio dell'atto di approvare, all'unanimità, così come emendata e con gli ordini del giorno in precedenza approvati, la proposta di G.M. n. 846 del 23/11/2012 avente ad oggetto: Adesione al piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale ai sensi del D.L. 174/2012.

Il Presidente attesa l'urgenza del provvedimento che è stato approvato pone in votazione ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.vo 267/2000 l'esecuzione immediata dello stesso ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità

La delibera n. 846 del 23/11/2012 composta da numero 19 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati di complessive 25 pagine separatamente numerate, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la segreteria del Consiglio Comunale

IL Coordinatore

Dott. Giuseppe Scala



Il Dirigente

Dott.ssa Patrizia Bruognolo

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso

Il Presidente del Consiglio Comunale

Prof. R. Pasquino

Il Segretario Generale

Dott. Gaetano Virtuoso

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il **4 DIC. 2012**
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



Att. 1

ORDINE DEL GIORNO
Il Consiglio Comunale di Napoli
del 30 novembre 2012

Premesso

che, l'adesione al decreto 174 del 10-10-2011 per il fondo di rotazione per i Comuni in pre-dissesto obbliga questi ultimi a portare al massimo sia la tassazione sui tributi locali che le tariffe sui servizi a domanda individuale;

Considerato

che la grave crisi economica che attanaglia la città è molto forte e rischia di esporre pesantemente verso l'impoverimento migliaia di famiglie;

Considerato, altresì,

che per larghissima parte del tessuto sociale della città non è sopportabile un ulteriore carico tributario rispetto a quello già pesantissimo del 2012;

Rilevato

che ^{L'ADESIONE M. cui fruiten} ~~il decreto 174 del~~ fa obbligo all'Amministrazione comunale di aumentare, portandole al massimo, tassazioni e tariffe a carico dei contribuenti;

Preso atto

di tutto quanto espresso in premessa, nel considerato e nel rilevato del seguente ordine del giorno;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attuare ogni utile e concreta iniziativa volta a ridurre l'impatto che si determinerebbe con l'adesione al decreto 174 del 10-10-2011 a carico delle famiglie: di monoreddito, di lavoratori, di pensionati, di giovani precari attraverso la rimodulazione dell'I.M.U. per il 2013 sulla prima casa in direzione di una sua riduzione rispetto al 5%o decisa per il 2012.

(1234)

PIETRO RINALDI (LPA)

ANTONIO BORRIELLO (PD)

Affinchè T. 13 N

in F.T.O
di stru Pa ci
(N. 27)

Antonio Borriello

R.D. Piro (R.D.)
T. 13 (10V)

All. ?

3

3

nu

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Delibera di Giunta n. 846/2012
Sul Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi del 174/2012
30 ottobre 2012
Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 44 del Regolamento Consiliare

Premesso che:

- 1.- Il Consiglio Comunale ^{HA APPROVATO} il rendiconto consuntivo dell'anno 2011, ha evidenziato la sussistenza di circa 850 milioni di euro di residui attivi non riscossi che sono stati collocati contabilmente nelle immobilizzazioni determinando un disavanzo di pari importo;
- 2.- è emerso dal dibattito e dalla relazione dell'assessore al Bilancio che i citati residui attivi sono ancora muniti di titolo giuridico e quindi esigibili;
- 3.- l'incremento della capacità di riscossione di tali poste determinerebbe un significativo incremento annuo delle entrate dell'ente e che tanto integrerebbe sia i canoni di imparzialità e di buona amministrazione e consentirebbe di conseguenza anche di far pesare il meno possibile sui cittadini gli effetti della manovra di riequilibrio e, in particolar modo, sulle classi meno abbienti;
- 4.- la mancata inversione della capacità di riscossione si ripercuoterebbe negativamente anche sul piano quinquennale di riequilibrio;
- 5.- alla luce dei dati di bilancio occorre far fronte al reperimento di nuove risorse anche attraverso l'incremento della progettazione finanziata dalla Unione Europea mediante "finanziamenti diretti";
- 6.- il Comune di Napoli ha da anni predisposto un organismo che svolge la funzione di Europe Direct denominato CEICC che però non svolge l'importante attività di ricerca di finanziamenti allo stato assolutamente prioritaria;
- 7.- occorre modificare i compiti assegnati al citato organo affinché allo stesso sia affidata anche l'attività di ricerca di finanziamento.

Tanti premesso il Consiglio Comunale in virtù degli espressi poteri conferiti dalla vigente legislazione, invita il Sindaco e la Giunta:

1) A dare priorità assoluta all'obiettivo dell'aumento del tasso di riscossione dei residui attivi e dei tributi in genere, predisponendo a tale scopo anche una specifica e qualificata unità operativa alle dirette dipendenze del Direttore dei Servizi Finanziari

2) ad attribuire al CEICC quale centro Europe Direct, ovvero, ad altra unità ad hoc organizzata, la funzione di ricerca fondi europei, progettazione e ricerca partners;

3) valutare la possibilità di istituire una unità di collegamento con le commissioni europee addette alla approvazione ed erogazione dei finanziamenti e dei progetti di cui ai bandi europei ad erogazione diretta.

M. P. (150)

Cons. Carlo Iannello (R.D.)

Q

Cons. Gennaro Esposito (R.D.)

Vittorio Casquez (PdS-LPA)

Giuseppe Esposito (150)

Del 3

Consiglio Comunale del 29/11/2012

Emendamento n° 1 alla delibera n°846 del 23 /11/12

mm

Emendamento Sostitutivo

- riassetto partecipate

pag 4, comma 2, rigo 5 - sostituire la parola Napolipark con Napoliservizi

il Consigliere

Francesco Vernetti (IDV)





SUB-EMENDAMENTO ALLA DELIBERA 846/2012

Alla pagina 14 al comma 13

~~sostituire la parola "approvare" con la parola "recepire"~~

e dopo le parole "allegato sub A" inserire:

che la Giunta Comunale contestualmente al piano di riequilibrio finanziario pluriennale sottoporrà all'approvazione del Consiglio.

con apposito deliberato per ogni singola partecipata.

*il Consigliere Comunale
Capogruppo di Futuro e Libertà per l'Italia
dott. Andrea Santoro*

DELIBA ADESIONE AL PIANO DI RIEQUILIBRIO

plu

SOSTITUIRE nella scheda Caan s.c.p.a. delle "azioni sulle
singole partecipate" al punto 2: "azioni di
efficientamento" la riga "trasferimento degli operatori
ittici operanti presso il mercato del pesce di Napoli"
plu ~~con~~ "messa a reddito ~~degli~~ dei box ultimati
per gli operatori dell'ittico"

plu (usc)

EMENDAMENTO

Delib. ~~846~~
846/2012

All. 6

ELIMINARE PUNTO 2) A PAG. 14

1
DALLA PAROLA AZIONI A DIFFERENZIATA

Favero (100)



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

IV 552
del 23.11.2012

Sindaco
Assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione

Proposta di delibera prot. n. 18 del 23.11.2012 Proposta al Consiglio
Categ. _____ Classe _____ Fascicolo _____
Annotazioni _____

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 846

OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO
Adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L. 174/2012.

23 NOV. 2012

Il giorno nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale.
Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO: Luigi de MAGISTRIS

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

Alberto LUCARELLI

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

Enrico PANINI

Luigi DE FALCO

Annamaria PALMIERI

Antonella DI NOCERA

Salvatore PALMA

Anna DONATI

ASSENTE

Giuseppina TOMMASIELLI

ASSENTE

Marco ESPOSITO

Bernardino TUCCILLO

ASSENTE

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Partecipa il Segretario del Comune DR. GAETANO VIRIUSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta, su proposta del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione, 2

Premesso che con deliberazione n. 23 in data 21 giugno 2012 il Consiglio Comunale ha approvato 1) lo schema del Programma Triennale dei lavori pubblici per gli anni 2012/2014 e lo Schema dell'Elenco annuale dei lavori pubblici da realizzarsi nel 2012; 2) lo schema di Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2012 recante in allegato i documenti previsti dall'art. 172 del D.Lgs. 267/2000, la Relazione Previsionale e Programmatica e lo schema di Bilancio pluriennale per il periodo 2012/2014; 3) la politica dei tributi locali ed indirizzi per il contrasto all'evasione e all'elusione dei tributi locali;

Rilevato

Che con deliberazione di Giunta Comunale n.789 del 31 ottobre 2012 è stata proposta al Consiglio Comunale l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2011, predisposto secondo quanto statuito dall'art. 228 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., dal quale emerge un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 850.209.816,99;

Che con deliberazione di Giunta Comunale n.788 del 31 ottobre 2012 è stata proposta al Consiglio Comunale l'approvazione della ricognizione dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° novembre 2011 al 31 dicembre 2011 e dei quali i Dirigenti responsabili del Comune hanno proposto, ai sensi dell'art.194, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 ed in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n.918 del 4 giugno 2009, il riconoscimento della relativa legittimità;

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 845 del 23/11/2012 è stata proposta al Consiglio Comunale l'approvazione della ricognizione dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal 1° gennaio 2012 al 31 agosto 2012 e dei quali i Dirigenti responsabili del Comune hanno proposto, ai sensi dell'art.194, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 ed in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n.918 del 4 giugno 2009, il riconoscimento della relativa legittimità;

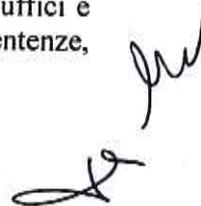
Che è in corso di completamento la ricognizione e la valutazione (ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000 e della Deliberazione di Giunta Comunale n.918 del 4 giugno 2009) dei debiti fuori bilancio segnalati dai Dirigenti comunali con riferimento al periodo 1° settembre 2012 - 31 ottobre 2012;

Che, all'esito delle procedure di ricognizione di cui sopra, il totale complessivo dei debiti fuori bilancio segnalati è risultato pari a circa 63.000.000,00 Euro, di cui Euro 50.840.928,89 segnalati a seguito delle ricognizioni relative ai periodi dal 1° novembre al 31 dicembre 2011 e dal 1° gennaio al 31 agosto 2012 e Euro 12.000.000,00 circa emersi a seguito della ricognizione relativa al periodo dal 1° settembre al 30 ottobre 2012;

Che i debiti segnalati a seguito delle ricognizioni relative ai periodi dal 1° novembre al 31 dicembre 2011 e dal 1° gennaio al 31 agosto 2012 hanno già formato oggetto di valutazione da parte dei competenti organi ed uffici che hanno valutato riconoscibili, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 267/2000, i debiti derivanti da sentenze, decreti ingiuntivi e lodi arbitrali, per un importo complessivo pari ad Euro 32.633.305,76 e, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett d) del medesimo D. Lgs. 267/2000, i debiti derivanti da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità per un importo pari ad Euro 60.091,72, mentre non hanno valutato riconoscibili, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e), del medesimo D. Lgs. 267/2000, i debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del D. Lgs. 267/2000, per l'insufficiente documentazione e dimostrazione dell'utilità ed arricchimento per l'ente, per un importo complessivo pari ad Euro 18.147.531,41;

Che i debiti segnalati a seguito della ricognizione relativa al periodo dal 1° settembre al 31 ottobre 2012 non hanno formato ancora oggetto di valutazione da parte dei competenti organi ed uffici e sono comunque contenuti entro un importo pari a circa Euro 7.000.000,00 derivanti da sentenze,


Sindaco



decreti ingiuntivi e lodi arbitrali ed a circa Euro 5.000.000,00 derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del D. Lgs. 267/2000;

3

Che l'ammontare complessivo dei debiti segnalati a seguito delle ricordate ricognizioni relative ai dodici mesi dal novembre 2011 all'ottobre 2012, naturale conseguenza della insufficiente riscuotibilità dei residui attivi evidenziata in sede di rendiconto, è pienamente coerente con l'ammontare dei contenziosi civili pendenti, in particolare in materia risarcitoria, stimato dal Servizio Autonomo Avvocatura, con la nota PG/2012/695769 del 13/09/2012, in oltre Euro 750.000.000,00, importo che consente di prevedere la necessità di riconoscere, all'esito dei giudizi, per ciascuno dei prossimi dieci anni, debiti fuori bilancio per un importo complessivo medio di circa Euro 50.000.000,00;

Che ulteriore conseguenza della insufficiente riscuotibilità dei residui attivi rilevata in sede di rendiconto è costituita dall'inadeguata disponibilità di cassa, con conseguente difficoltà di pagare i fornitori entro un tempo ragionevole e impossibilità di evitare azioni di recupero crediti mediante procedure esecutive, con ulteriore aggravio di spese, situazione destinata ad aggravarsi in conseguenza di quanto disposto dal D. Lgs. 9 novembre 2012 n. 192 "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180";

Che, nonostante i numerosi provvedimenti adottati dall'Amministrazione, finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, la situazione così rappresentata (disavanzo accertato di Euro 850.209.816,99, debiti fuori bilancio segnalati per il periodo novembre 2011/ottobre 2012 pari a circa Euro 63.000.000,00, potenziale esposizione debitoria da contenzioso per i prossimi 10 anni pari ad un importo medio annuo di circa Euro 50.000.000,00, disponibilità di cassa inadeguata a rispettare i termini previsti per il pagamento dei fornitori) è tale da non rendere sufficienti per il suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000; l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso stabilito per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni - utilizzazione di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3), piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori (art. 194, comma 2), ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti del D. Lgs. 267/2000 (art. 194, comma 3) - è, infatti, assolutamente insufficiente, pur potendo contare il Comune di Napoli su un notevole patrimonio mobiliare e immobiliare disponibile, per porre in essere e realizzare le misure di razionalizzazione e di contenimento necessarie, tenuto anche conto che l'esercizio 2012 è oramai quasi a conclusione e che, pertanto, le misure, pur significative, di razionalizzazione e di contenimento della spesa già attivate in sede di assestamento potranno produrre solo effetti modesti ai fini del ripiano del disavanzo e del riequilibrio complessivo;

Che, peraltro, il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2012, in corso di conversione, ha introdotto, dopo l'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000, tre articoli aggiuntivi (243-bis, 243-ter e 243- quater) che disciplinano una nuova procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti per i quali sussistano squilibri strutturali di bilancio in grado di provocarne il dissesto, istituendo al contempo un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario;

Che con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, sono state introdotte disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, fra le quali assumono rilievo, in particolare, quelle dettate dall'art. 4 (Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche), dall'art. 9 (soppressione o accorpamento o, in ogni caso, riduzione dei relativi oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, di enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che, alla data di entrata in vigore del decreto, esercitano,

M

IL SEGRETARIO GENERALE



anche in via strumentale, funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera p), della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a comuni, province, e città metropolitane ai sensi dell'articolo 118, della Costituzione) e dall'art. 16 (Riduzione della spesa degli enti territoriali);

Considerato

Che il ricorso alla procedura di riequilibrio appare configurato come strumento aggiuntivo riconosciuto dal Legislatore con l'obiettivo di prevenire lo stato di dissesto;

Che, diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 (che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni a decorrere dall'anno in corso), detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario (che contenga tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio) della durata massima di cinque anni, a partire dall'approvazione del Piano da parte del competente organo consiliare e, quindi, presumibilmente, qualora il Comune di Napoli intendesse aderire alla procedura, a partire dal 2013;

Che detto Piano di riequilibrio deve essere sottoposto a preliminare verifica da parte del Ministero dell'interno e successiva approvazione da parte della competente Sezione Regionale della Corte dei Conti, nonché a un monitoraggio del suo stato di attuazione;

Che, nell'ambito della suddetta procedura, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio, è prevista la facoltà, per l'Ente, di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, nonché quella di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, anche in tal caso in deroga ai limiti massimi della capacità di indebitamento previsti dalla legislazione vigente;

Che, qualora si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista e abbia provveduto all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per fini istituzionali e alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del D. Lgs. 267/2000, l'Ente può accedere ad un apposito fondo di rotazione, all'uopo istituito, oltre che alla relativa anticipazione;

Che, in particolare, ai sensi del sopra richiamato art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000:

- entro cinque giorni dalla data di sua esecutività, la deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo e al Ministero dell'interno;
- le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data della suddetta deliberazione fino alla data di approvazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale ex art. 243-*quater*, commi 1 e 3;
- alla data della suddetta deliberazione resta sospesa la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, il termine per l'adozione delle misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di esecutività della suddetta deliberazione, il Consiglio comunale è tenuto a deliberare un piano di riequilibrio

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

5
finanziario pluriennale della durata massima di 5 anni, compreso quello in corso (e, cioè, quello nel corso del quale sarà approvato il Piano da parte del Consiglio Comunale), corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

Che detto Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'Ente locale ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 5 anni, a partire dall'anno di presentazione del Piano;

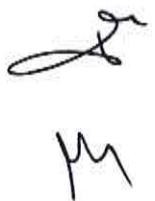
d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

Che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 7, ai fini della predisposizione del Piano, l'Ente deve procedere alla ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del D. Lgs. 267/2000 per il finanziamento dei quali l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del Piano di riequilibrio, convenuto con i creditori;

Che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

IL SEGRETARIO GENERALE



- g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) dell'art. 243 bis, comma 8, e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente e alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

Che ugualmente assai utili ai fini del ripiano del disavanzo e del complessivo riequilibrio della gestione appaiono le ricordate misure previste dal D.L. 95/2012, fra le quali assume particolare rilievo a tali fini la possibilità, prevista dall'art. 4, comma 3 sexies, di predisporre appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate. Detti piani, in applicazione della norma in questione, sono approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, e prevedono l'individuazione delle attività connesse esclusivamente all'esercizio di funzioni amministrative di cui all'articolo 118 della Costituzione, che possono essere riorganizzate e accorpate attraverso società che rispondono ai requisiti della legislazione comunitaria in materia di *in house providing*;

Ritenuto

Che, in applicazione delle ricordate disposizioni, sia possibile elaborare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di 5 anni, a partire dal 2013, contenente tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate;

Che, in particolare, in tale documento, ai fini del ripiano del disavanzo rilevato, della copertura dei debiti fuori bilancio e del riequilibrio generale della gestione, oltre che alle misure finalizzate alla rideterminazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali e delle percentuali di copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale ed al contenimento della spesa del personale, sia utile e necessario far ricorso alla alienazione del consistente patrimonio immobiliare del Comune ed alla realizzazione dei piani di contenimento della spesa corrente e di razionalizzazione delle partecipazioni comunali anche attraverso l'alienazione di quote consistenti delle stesse già avviate dall'Amministrazione secondo quanto risulta dai documenti allegati sub A e sub B;

Che tali misure appaiono atte e sufficienti a realizzare, nei tempi previsti dalla Legge, il completo ripiano del disavanzo e riequilibrio della gestione, pur considerando la necessità di assicurare la copertura: a) dei prevedibili debiti fuori bilancio che si renderanno palesi nel corso del quinquennio in conseguenza del consistente contenzioso civile in atto; b) delle quote di ammortamento dei mutui; c) delle percentuali di rimborso dell'anticipazione di cui all'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000;

Che, del resto, l'Amministrazione comunale di Napoli ha già, nel corso del 2012, prima ancora dell'entrata in vigore del D. L. 174/2012, avviato iniziative finalizzate al riequilibrio della gestione e, in tal senso, tra le maggiori azioni poste in essere si rilevano quelle già poste in essere con la delibera adottata ai sensi dell'art.175 del D. Lgs. 267/2000 di variazione al Bilancio annuale 2012 e Pluriennale 2012/2014 relativamente:

- a) a maggiori entrate per dismissione del patrimonio immobiliare disponibile pari ad Euro 30.000.000,00;
- b) decremento relativo ai buoni pasto del personale dipendente per un importo pari ad Euro 3.515.840,00 onnicomprensivi ai sensi dell'art.5, comma 7, D.L.95/2012, c.d. "decreto spending review";
- c) decremento relativo al personale dirigente e dipendenti a tempo indeterminato onnicomprensivo pari ad Euro 1.618.200,00;

IL SEGRETARIO COMUNALE



- d) decremento relativo al personale dirigente e dipendente a tempo determinato onnicomprensivo pari ad Euro 1.789.879,44 onnicomprensivo;
- e) decremento relativo al personale educativo e supplente annuale pari ad Euro 697.612,00;
- f) decremento delle prestazioni di servizio per circa Euro 3.225.698,77;
- g) decremento per nuove assunzioni per circa Euro 279.000,00 onnicomprensivi;
- h) decremento della spesa dell'intervento di bilancio per acquisiti e prestazioni di servizi per un totale di Euro 3.238.554,00;
- i) apposito stanziamento del Fondo svalutazione crediti, nella parte spesa, pari ad Euro 80.000.000,00 importo ben superiore a quanto statuito dall'art. 6, co.11, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito in legge 7 agosto 2012 n.135 e certamente più proporzionato, rispetto al passato, all'ammontare complessivo dei residui attivi rideterminato in forte riduzione a seguito dello stralcio operato in sede di Rendiconto 2011;

Che l'Amministrazione ha già proceduto ad una precisa ed attenta valutazione dei residui ed ha determinato, in sede di Rendiconto 2011, lo stralcio, per insussistenza e dubbia esigibilità di residui attivi pari ad Euro 1.108.368.663,97 di cui Euro 233.413.150,58 insussistenti ed Euro 874.955.513,39 di dubbia esigibilità;

Che l'Amministrazione ha, altresì, già provveduto ad un'attenta revisione dei debiti fuori bilancio che ha consentito l'individuazione e la valutazione degli stessi per un importo di circa Euro 61.000.000, relativamente al periodo Novembre 2011 – Ottobre 2012 e che intende prendere atto della possibile individuazione di debiti fuori bilancio per i prossimi 10 anni per un importo medio di Euro 50.000.000;

Che è in corso una ulteriore e più dettagliata ricognizione dei residui passivi anche sulla base delle liquidazioni pervenute presso il competente Servizio finanziario;

Che l'Amministrazione con deliberazione consiliare n. 21 del 21 giugno 2012 ha approvato uno specifico regolamento sulle sponsorizzazioni. Tale strumento già nel corso dell'anno 2012 ha prodotto effetti positivi tenuto conto delle maggiori entrate relative alle sponsorizzazioni da parte di terzi di diversi eventi organizzati dall'Amministrazione;

Che l'Amministrazione intende procedere, ai fini della predisposizione del Piano, ad una sistematica attività di riaccertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti, nonché alla verifica della consistenza, con conseguente integrale ripristino, dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

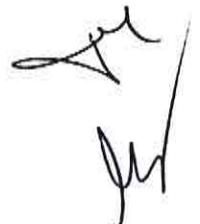
Che l'Amministrazione, con deliberazione di Giunta Comunale n. 843... del 23/11/2012, ha già proposto al Consiglio Comunale l'inserimento di altri immobili nell'elenco dei beni del patrimonio immobiliare disponibile in dismissione;

Che, infine, l'Amministrazione, con deliberazione di Giunta Comunale n. 844... del 23/11/2012, nel proporre al Consiglio Comunale l'assestamento generale di Bilancio ai sensi dell'art. 175 del D. Lgs. 267/2000, ha deciso, fra l'altro, di procedere alla riduzione del debito per l'importo pari ad almeno Euro 8.190.490,93 così come determinato con Decreto del Ministero dell'Interno del 25 ottobre 2012;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243 bis del TUEL, introdotto dal D.L. n. 174/2012, per l'attivazione della citata procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

Ritenuto, altresì, che l'adesione al Piano appare indispensabile, nell'interesse dell'Ente, al fine di evitare i riflessi molto più negativi e penalizzanti di una possibile procedura di dissesto;

IL SEGRETARIO GENERALE



Ritenuto, infine, che è assolutamente urgente e indispensabile accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter, richiedendo l'anticipazione dello stesso nelle more della predisposizione e dell'approvazione del Piano, nella misura massima prevista dal Decreto legge, ovvero in quella auspicabilmente più elevata prevista nella Legge di conversione, al fine di consentire al Comune di provvedere al pagamento delle somme già impegnate relative a beni, servizi, forniture e servizi in economia non derivati da debiti fuori bilancio, nei termini contrattuali e di legge, evitando, così, un ulteriore aggravio del contenzioso e della conseguente esposizione debitoria;

Che, a tal fine è necessario proporre al Consiglio:

- di prendere atto che, alla luce delle risultanze del rendiconto della gestione 2011 approvato, con deliberazione di Giunta di proposta al Consiglio n. 789 del 31/10/2012, ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 267/2000 e della ricognizione dei debiti fuori bilancio relativi al periodo 1° novembre 2011 - 30 ottobre 2012, effettuata ai sensi dell'art. 194 del medesimo decreto legislativo sono state rilevate condizioni di squilibrio strutturale di bilancio tali da non poter essere superate con l'adozione delle misure previste dagli articoli 193 e 194 del ricordato decreto legislativo 267/2000;
- di prendere atto, altresì, che, da una prima analisi della situazione patrimoniale, mobiliare e immobiliare, del Comune nonché degli spazi di ulteriore contenimento e di razionalizzazione della spesa e della situazione finanziaria complessiva dell'Ente, sussistono, viceversa, le condizioni previste dall'art. 243-bis del D.Lgs 267/2000, come introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, che consentono il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, disciplinata dal medesimo art. 243 bis e dai successivi articoli e norme collegate introdotte, parimenti, dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;
- di approvare, pertanto, il ricorso alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come innovato dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 prendendo atto, accettando e disponendo pertanto in tal senso, nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo Piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
 - a. le eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
 - b. la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e dei debiti fuori bilancio;
 - c. l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo di 5 anni, a partire dal 2013;
 - d. l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- di prendere atto, inoltre, accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 7, del D. Lgs. 267/2000, ai fini della predisposizione del Piano, il Comune è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 dando atto che tale ricognizione è stata svolta per il periodo novembre 2011 – agosto 2012 ed è in via di completamento per il periodo settembre 2012 – ottobre 2012 e che, per il finanziamento dei

A. SEGRETARIO GENERALE



debiti stessi il Comune può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

- di prendere atto, inoltre, disponendo in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed attuazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del Piano, il Comune:
 - a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
 - b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
 - c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
 - d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
 - e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione (revisione già effettuata in sede di rendiconto con il conseguente stralcio di residui insussistenti per Euro 233.413.150,58 e di residui di dubbia esigibilità per euro 874.955.513,39, per un totale di euro 1.108.368.663,97), nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
 - f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente (revisione già in corso secondo quanto è rilevabile dagli allegati sub A (Riassetto societario partecipazioni comunali) e sub B (Documento di analisi della spesa del Comune di Napoli e delle società partecipate e linee guida per la sua razionalizzazione) al presente atto come parte integrante;
 - g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243 ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;
- di richiedere, ai sensi dell'art. 243 ter del D.Lgs. 267/2000, l'anticipazione sul fondo di rotazione denominato "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" nella misura massima prevista dalla Legge, attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa;
- di richiedere, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, la concessione dell'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 4 del medesimo articolo

IL SEGRETARIO GENERALE

da riassorbire in sede di predisposizione e attuazione del piano di riequilibrio finanziario, nella misura massima prevista dalla Legge, attese le condizioni di particolare gravità e urgenza rappresentate in premessa prendendo atto che, in caso di diniego del Piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le somme anticipate sono recuperate secondo tempi e modalità disciplinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

- di prendere atto, disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed attuazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 9, del D.Lgs. 267/2000, in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter, il comune dovrà adottare, entro il termine dell'esercizio finanziario, le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:
 - a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
 - b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
 - c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
 - d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;
- di prendere atto che, il ricorso alla procedura di cui all' articolo 243 bis del D.Lgs. 267/2000, sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge n. 266 del 2005;
- di prendere atto che, ai sensi del medesimo art. 243 bis, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, le procedure esecutive intraprese nei confronti del Comune di Napoli sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3;
- di prendere atto che, ai sensi del medesimo art. 243 bis, comma 5, del D. Lgs. 267/2000, il Consiglio comunale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione della presente proposta, dovrà deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 5 anni, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
- di prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7, del D. Lgs. 267/2000, la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente,

IL SEGRETARIO GENERALE




da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissenso;

11

- di approvare le linee di indirizzo strategico finalizzate al Riassetto societario della partecipazioni comunali di cui all'allegato sub A;
- di ricorrere alla procedura di cui all'art. 4, comma 3 sexies, del D.L. 95/2012, convertito con Legge 135/2012, ai fini dell'approvazione del piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle partecipazioni comunali di cui al capo precedente sono state approvate le linee di indirizzo.

Si allegano – quale parte integrante del presente atto – i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 25 pagine, progressivamente numerate:

- A) Riassetto societario partecipazioni comunali.
- B) Documento di analisi della spesa del Comune di Napoli e delle società partecipate e linee guida per la sua razionalizzazione.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate, e quindi, redatte dai Dirigenti sotto indicati, ciascuno secondo le proprie competenze e limitatamente alle competenze medesime, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui esclusivamente sotto tale profilo gli stessi Dirigenti sottoscrivono la parte narrativa e la parte che segue, adottata dall'organo deliberante, al quale è rimessa in via esclusiva ogni decisione di merito

Il Direttore
Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
(Vincenzo Mossetti)

Il Dirigente del Servizio Affari generali e Controlli Interni
(Egeria Natilli)

Il Dirigente del Servizio Accertamento delle Entrate
(Maria Rosaria Bencivenga)

Il Dirigente del Servizio Registrosioni Contabili ed adempimenti Fiscali
(Giovanni Tiberio)

Il Dirigente del Servizio Bilancio Comunale
(Luisa Sorrentino)

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni Comunali
(Gaetano Camarda)

CON VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

Proporre al Consiglio:

1. Prendere atto che, alla luce delle risultanze del rendiconto della gestione 2011 approvato, con deliberazione di Giunta di proposta al Consiglio n. 789 del 31/10/2012, ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 267/2000 e della ricognizione dei debiti fuori bilancio relativi al periodo 1° novembre 2011 - 30 ottobre 2012, effettuata ai sensi dell'art. 194 del medesimo decreto legislativo sono state rilevate condizioni di squilibrio strutturale di bilancio tali da non poter essere superate con l'adozione delle misure previste dagli articoli 193 e 194 del ricordato decreto legislativo 267/2000;
2. Prendere atto, altresì, che, da una prima analisi della situazione patrimoniale, mobiliare e immobiliare, del Comune nonché degli spazi di ulteriore contenimento e di razionalizzazione della spesa e della situazione finanziaria complessiva dell'Ente,

IL SEGRETARIO GENERALE

sussistono, viceversa, le condizioni previste dall'art. 243-bis del D.Lgs 267/2000, come introdotto dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, che consentono il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, disciplinata dal medesimo art. 243-bis e dai successivi articoli e norme collegate introdotte, parimenti, dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;

- 3. Approvare, pertanto, il ricorso alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come innovato dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 prendendo atto, accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo Piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:
 - a) le eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
 - b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e dei debiti fuori bilancio;
 - c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo di 5 anni, a partire dal 2013;
 - d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- 4. Prendere atto, inoltre, accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 7, del D. Lgs. 267/2000, ai fini della predisposizione del piano, il Comune è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 dando atto che tale ricognizione è stata svolta per il periodo novembre 2011 – agosto 2012 ed è in via di completamento per il periodo settembre 2012 – ottobre 2012 e che, per il finanziamento dei debiti stessi il Comune può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;
- 5. Prendere atto, inoltre, disponendo in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed elaborazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, il Comune:
 - a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente; è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
 - b) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
 - c) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
 - d) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione (revisione già effettuata in sede di rendiconto con il conseguente stralcio di residui insussistenti per Euro 233.413.150,58 e di residui di dubbia esigibilità per euro

IL SEGRETARIO GENERALE



874.955.513,39, per un totale di euro 1.108.368.663,97), nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

- 13
- e) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente (revisione già in corso secondo quanto è rilevabile dagli allegati sub A (Riassetto societario partecipazioni comunali) e sub B (Documento di analisi della spesa del Comune di Napoli e delle società partecipate e linee guida per la sua razionalizzazione) al presente atto come parte integrante;
 - f) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;
6. Richiedere, ai sensi dell'art. 243 ter del D.Lgs. 267/2000, l'anticipazione sul fondo di rotazione denominato " Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" nella misura massima prevista dalla Legge, attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa;
7. Richiedere, ai sensi dell'art. 5 del D. L. 10 ottobre 2012, n. 174, la concessione dell'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 4 del medesimo articolo da riassorbire in sede di predisposizione e attuazione del piano di riequilibrio finanziario, nella misura massima prevista dalla Legge, attese le condizioni di particolare gravità e urgenza rappresentate in premessa prendendo atto che, in caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le somme anticipate sono recuperate secondo tempi e modalità disciplinati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
8. Prendere atto, disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla elaborazione ed attuazione del Piano, che, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 9, del D. Lgs. 267/2000, in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, il comune dovrà adottare, entro il termine dell'esercizio finanziario, le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:
- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
 - b) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
 - c) entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
 - d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;

IL SEGRETARIO GENERALE

M



- 14
9. Prendere atto che, il ricorso alla procedura di cui all' articolo 243 bis del D. Lgs. 267/2000, sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei Conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge n. 266 del 2005;
 10. Prendere atto che, ai sensi del medesimo art. 243 bis, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, le procedure esecutive intraprese nei confronti del Comune di Napoli sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3;
 11. Prendere atto che, ai sensi del medesimo art. 243 bis, comma 5, del D. Lgs. 267/2000, il Consiglio comunale, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della delibera di approvazione della presente proposta, dovrà deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 5 anni, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
 12. Prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7, del D. Lgs. 267/2000, la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto;
 13. Approvare le linee di indirizzo strategico finalizzate al Riassetto societario della partecipazioni comunali di cui all'allegato sub A;
 14. Ricorrere alla procedura di cui all'art. 4, comma 3 sexies, del D.L. 95/2012, convertito con Legge 135/2012, ai fini dell'approvazione del piano di ristrutturazione e razionalizzazione delle partecipazioni comunali di cui al capo precedente sono state approvate le linee di indirizzo;
 15. Disporre la trasmissione, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno della deliberazione di approvazione da parte del consiglio comunale della presente proposta entro 5 giorni dalla data di esecutività della stessa.

Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
(Vincenzo Mossetti)

Il Dirigente del Servizio Affari generali e Controlli Interni
(Egeria Natilli)

Il Dirigente del Servizio Accertamento delle Entrate
(Maria Rosaria Bencivenga)

Il Dirigente del Servizio RegISTRAZIONI Contabili ed
adempimenti Fiscali
(Giovanni Tiberio)

Il Dirigente del Servizio Bilancio Comunale
(Luisa Sorrentino)

Il Dirigente del Servizio Partecipazioni Comunali
(Gaetano Camparda)

Il Sindaco
(Luigi de Magistris)

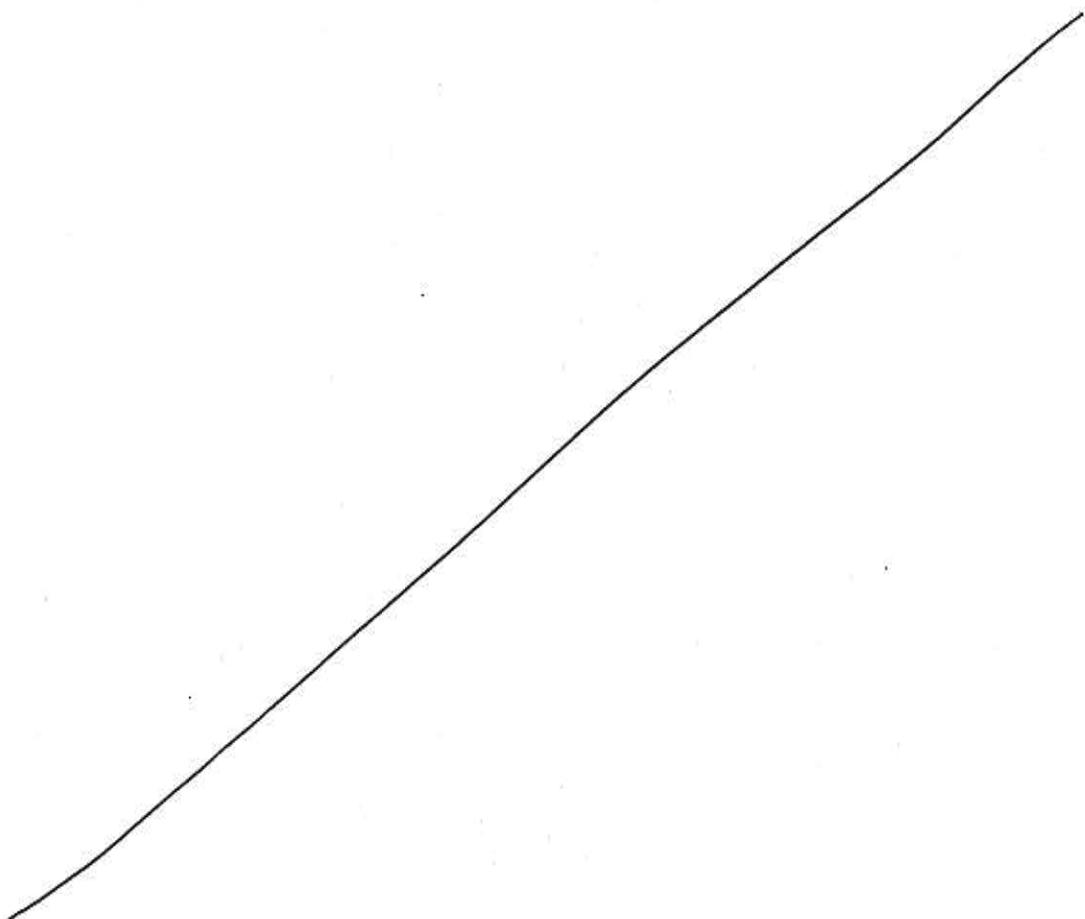
l'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione
(Salvatore Palma)

Segue ~~in allegato~~ intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

15

SEGUE: Deliberazione di Giunta n° 846 del 13 NOV. 2012



Letto confermato e sottoscritto

IL SINDACO

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical stroke followed by a loop and a short horizontal stroke, positioned below the text 'IL SINDACO'.

IL SEGRETARIO GENERALE

A handwritten signature in black ink, featuring a large, stylized initial 'M' followed by a vertical stroke, positioned below the text 'IL SEGRETARIO GENERALE'.



COMUNE DI NAPOLI

16

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 18.....DEL 23/11/2012, AVENTE AD OGGETTO:

Adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi del D.L. 174/2012

Il Direttore dei Servizi Finanziari e i Dirigenti dei Servizi affari generali e controlli interni, Bilancio comunale, Registrazioni contabili e adempimenti fiscali, Partecipazioni comunali, Accertamento delle entrate, esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addì 23/11/2012

I DIRIGENTI
[Handwritten signatures]

Pervenuta in Ragioneria Generale il 23.11.2012 Prot. LV 552.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

*Sulle scorte delle
considerazioni di cui alle proposte in esame, si esprime
parere di regolarità contabile favorevole*

Addì.....

pi

IL RAGIONIERE GENERALE

[Handwritten signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

Proposta di delibera della Direzione Centrale Servizi Finanziari protocollo n. 19 del 23 novembre 2012, pervenuta al Servizio Segreteria della Giunta in data 23 novembre 2012 (SG. 951).

Osservazioni della Segreteria Generale.

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica che recita: "*Favorevole*";

Letto il parere di regolarità contabile che recita: "*Sulla scorta delle considerazioni di cui alla proposta in esame, si esprime parere di regolarità contabile favorevole*";

Il provvedimento in oggetto è pervenuto alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, compatibilmente con i ristretti tempi a disposizione per la disamina degli elementi di cognizione forniti dagli uffici comunali e/o rilevabili dall'atto proposto, si rileva che si intende proporre di approvare il ricorso alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'articolo 243-bis, comma 1, del D.lgs. 267/2000, nel testo dal D.L. 174/2012, in corso di conversione, disponendo che il redigendo Piano debba tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate. La proposta approva, inoltre, le linee di indirizzo strategico finalizzate al riassetto societario delle partecipate comunali, che, evidentemente, si concretizzeranno nel Piano stesso, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 4, comma 3 *sexies*, del D.L. 95/2012 in tema di ristrutturazione e razionalizzazione delle partecipate stesse.

L'articolo 243-bis del T.U.EE.LL. recita: "*I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo [...]*".

Il comma 7 dell'articolo 243-bis del T.U.EE.LL. prescrive che, ai fini dell'elaborazione del Piano di Riequilibrio finanziario, il Comune è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194; dalla proposta di deliberazione si evince che tale ricognizione è stata svolta per il periodo novembre 2011 - agosto 2012 ed è in via di completamento per il periodo settembre 2012 - ottobre 2012 e che per il finanziamento degli stessi il Comune può prevedere un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio.

Con la proposta in esame si intende, altresì, proporre al Consiglio Comunale la formulazione della richiesta, ai sensi dell'articolo 243 *ter* del D.lgs. 206/2000, della anticipazione sul fondo di rotazione denominato "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali*" nella misura massima prevista dalla Legge, attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa, dando mandato nel contempo agli uffici di adottare tutte le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio espressamente previste dall'articolo 243-bis, comma 9.

Si ricorda che il comma 8 lettera g) dell'articolo 243-bis del T.U.EE.LL. espressamente prevede che l'Ente locale "*può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio*"

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE

Nel richiamare il parere di regolarità contabile e, sul presupposto che come in esso riportato le motivazioni dell'atto e la conseguente regolarità contabile dello stesso risiedono nelle considerazioni espresse nell'atto stesso.

Si ricorda che la responsabilità tecnica dell'atto viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta con particolare riguardo alla regolarità e completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla congruità delle scelte rispetto alle finalità dell'Amministrazione.

Si richiama, inoltre, la responsabilità gestionale della Dirigenza per quanto attiene alla fase di attuazione delle decisioni eventualmente assunte dal Consiglio Comunale ricordando che attesa la situazione finanziaria in cui versa l'Ente, così come descritta nel provvedimento stesso, l'adozione del Piano di riequilibrio e l'adesione al Fondo di Rotazione previsto dall'articolo 243 *ter* non può che essere assicurata con la rigorosa osservanza delle condizioni e delle regole previste dalla normativa vigente. In particolare si ricorda che l'articolo 243 - *bis* prevede al comma 2 che *"La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno"*

Competono all'Organo deliberante le valutazioni e le determinazioni conclusive, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'Ufficio proponente, previo apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico rispetto alle funzioni istituzionali dell'ente.

Il Segretario Generale



23-11-2012

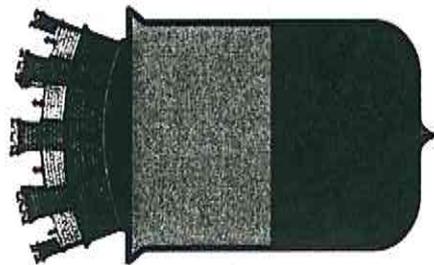
VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...846.....DEL...23/11/12....

A



Riassetto societario partecipazioni comunali

COMUNE DI NAPOLI

Assessorato Bilancio, Finanza
e Programmazione

z

W



Linee di indirizzo strategico

Con le relazioni previsionali e programmatiche 2011/2013 e 2012/2014, il Consiglio Comunale ha tracciato alcune linee di indirizzo sulle società partecipate:

Attuazione di politiche di contenimento dei costi operativi - gestionali

- Compressione dei costi di funzionamento delle società partecipate
- Razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse umane
- Ricerca di economie di scala e di scopo

Riforma, potenziamento e sviluppo dei principali sistemi di offerta di servizio pubblico

- Potenziamento della produzione attraverso la revisione dei modelli operativi e gestionali delle partecipate

Efficientamento organismi partecipate: fusioni e accorpamento asset

- Fusione delle tre società di trasporto pubblico locale in un unico soggetto
- Acquisizione delle attività aziendali di Elpis in Napoli Servizi
- Liquidazione soc. Sirena

Valorizzazione degli asset patrimoniali e revisione di specifici settori di attività

- Valorizzazione Terme di Agnano e Bagnoli Futura
- Vendita della partecipazione non strategica in Stoà scpa
- Trasformazione dell'Arin spa in azienda speciale

Rafforzamento delle politiche di gruppo e del ruolo di indirizzo e controllo dell'Amministrazione Comunale

- Revisione degli statuti societari ai fini dell'implementazione del controllo analogo
- Nomina dei componenti dell'Osservatorio dei servizi pubblici locali
- Implementazione attività di reportistica periodica



Linee di indirizzo strategico

Il decreto 95 del 2012, cosiddetto *spending review* impone notevoli sacrifici alle Amministrazioni Comunali.
(da completare)

L'art. 9 del dl 95/2012 stabilisce che *"Al fine di assicurare il coordinamento e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, le regioni, le province e i comuni sopprimono o accorpano ((o, in ogni caso, assicurano la riduzione dei relativi)) oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, esercitano, anche in via strumentale, funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera p), della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a comuni, province, e città metropolitane ai sensi dell'articolo 118, della Costituzione"*

Il comma 3-sexies dell'art. 4 prevede che, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge 95/2012, le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, possono predisporre appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate. Gli stessi sono approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa e prevedono l'individuazione delle attività connesse esclusivamente all'esercizio di funzioni amministrative di cui all'articolo 118 della Costituzione che possono essere riorganizzate e accorpate attraverso società che rispondono ai requisiti della legislazione comunitaria in materia di *in house providing*. Di conseguenza i termini previsti al comma 1 sono prorogati - con DPCM, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del succitato Commissario straordinario per il tempo strettamente necessario all'attuazione del piano di ristrutturazione e razionalizzazione.

M X



**Piano ristrutturazione società controllate
D.L. 95/2012 art. 4 comma 3-sexies**



M. J.

Le società partecipate oggi



COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI

1. SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI:

ANM s.p.a. 100%
METRONAPOLI s.p.a. 99,63%
NAPOLIPARK s.r.l. 100%
ARIN s.p.a. 100%
CONSORZIO MANUTENZIONE LIQUAMI SAN GIOVANNI
ASJA s.p.a. 100%
NAPOLI SOCIALE s.p.a. 100%

2. SOCIETA' STRUMENTALI:

NAPOLI SERVIZI s.p.a. 100%
ELPIS s.r.l. 100%
STOA' s.c.p.a. 73,33%
CAAN s.c.p.a. 67%

3. SOCIETA' DI VALORIZZAZIONE:

4. ALTRE PARTECIPAZIONI :

LEGENDA:



soggette a controllo analogo



partecipazioni di controllo



partecipazioni minoritarie

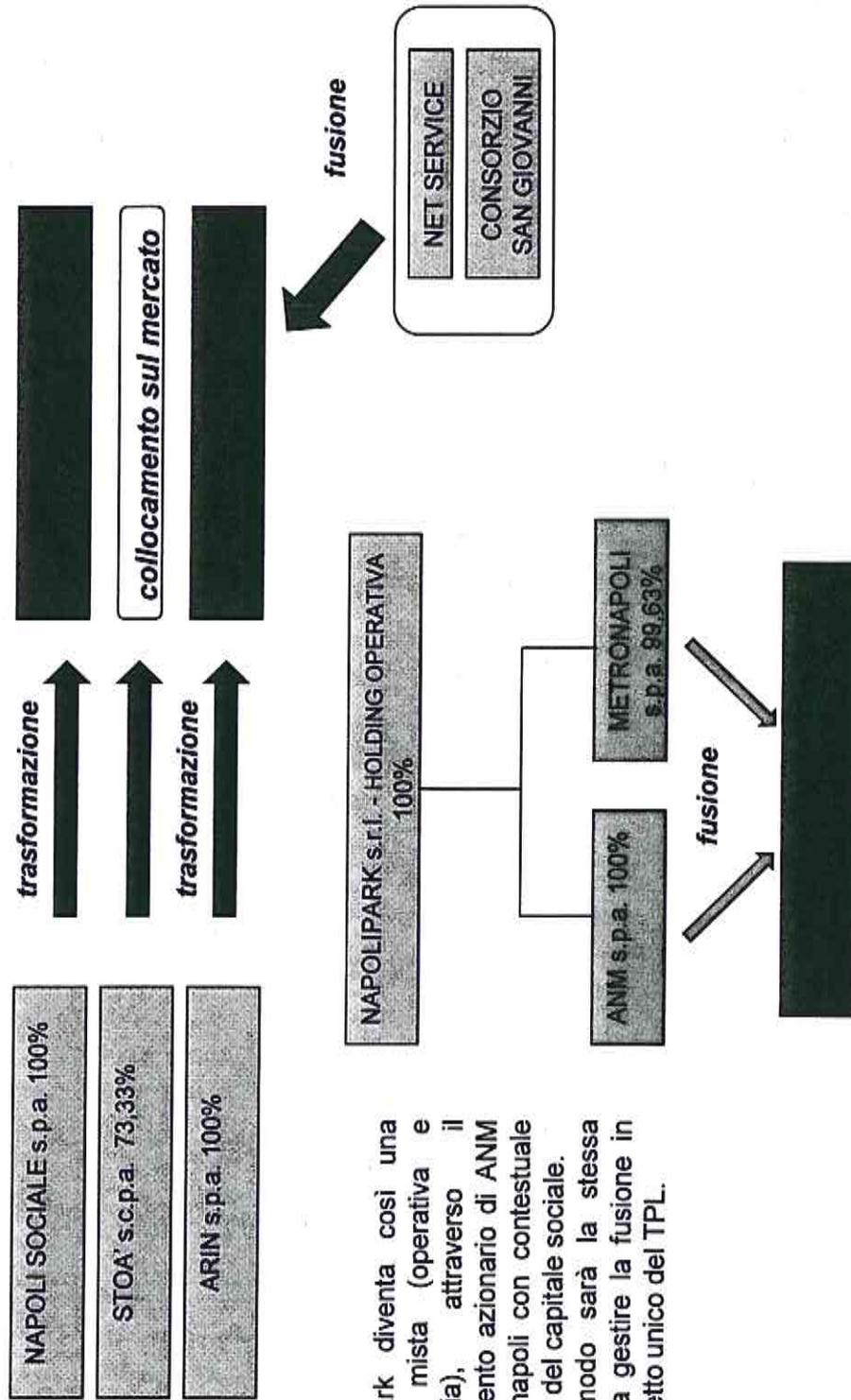
Handwritten signature

Operazioni in corso - 2012



COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI



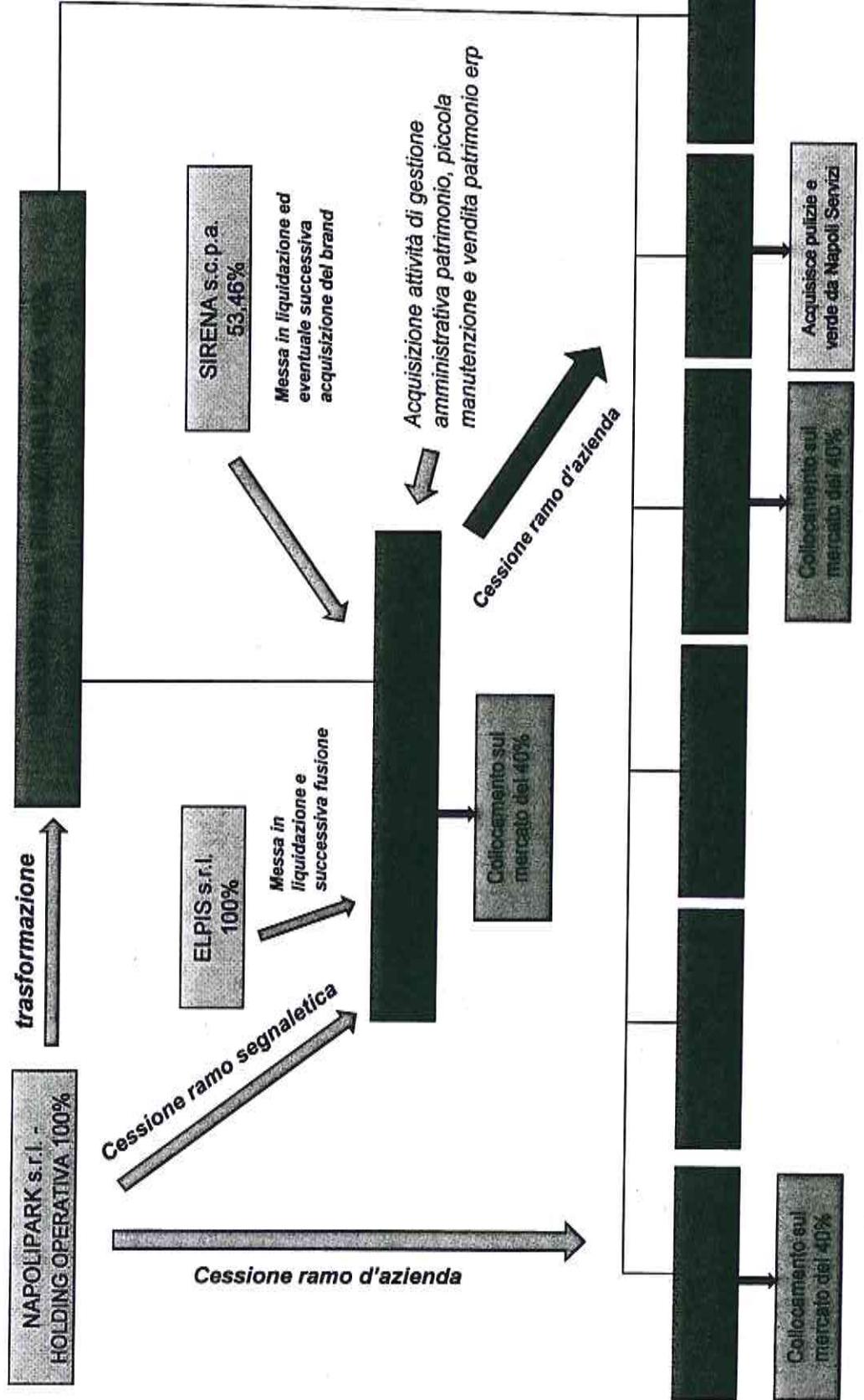
Napolipark diventa così una holding mista (operativa e finanziaria), attraverso il conferimento azionario di ANIM e Metronapoli con contestuale aumento del capitale sociale. In tal modo sarà la stessa società a gestire la fusione in un soggetto unico del TPL.

M
A



Operazioni future

COMUNE DI NAPOLI



My

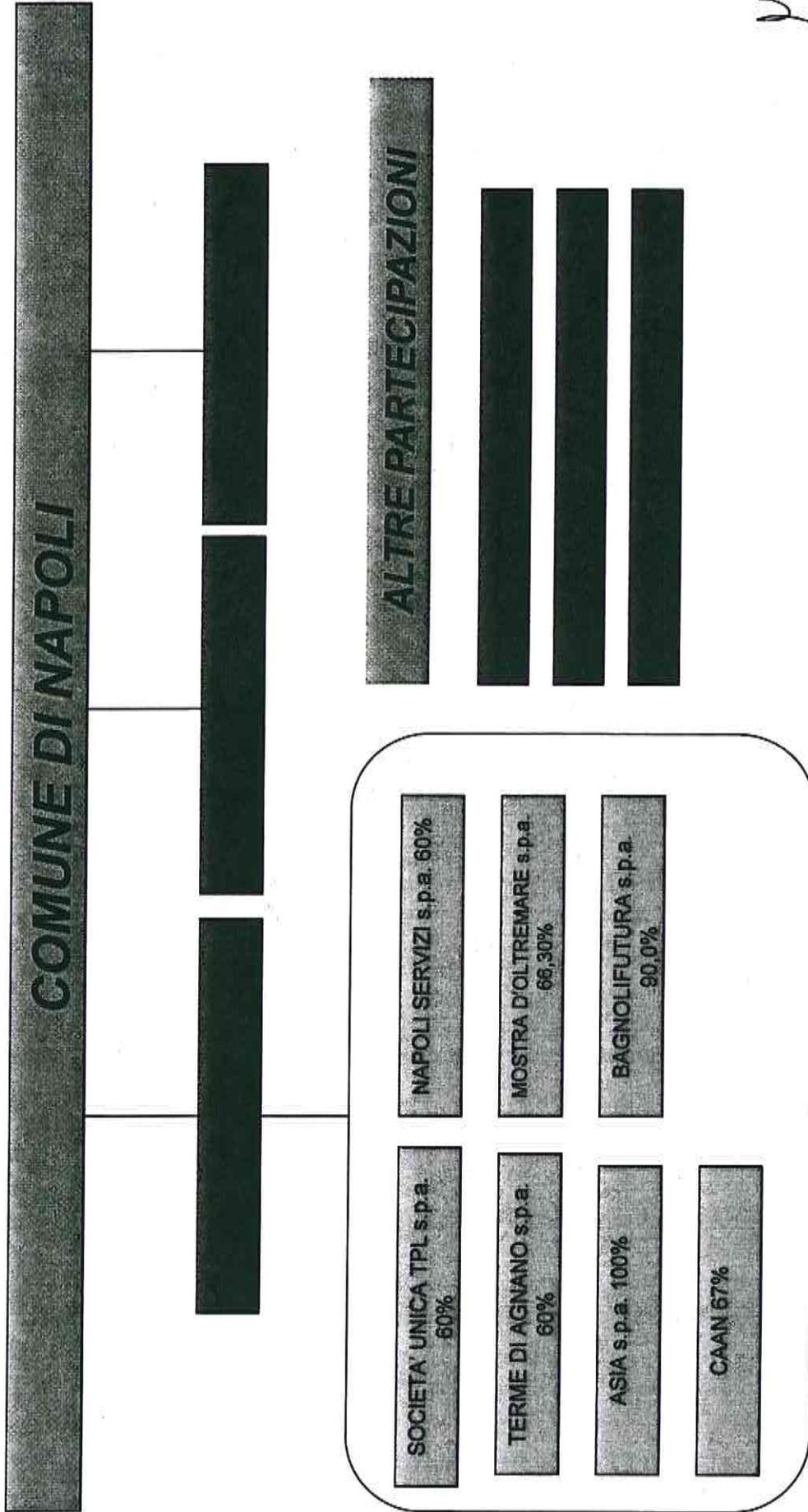
Z

7



COMUNE DI NAPOLI

Le società partecipate dopo il riassetto

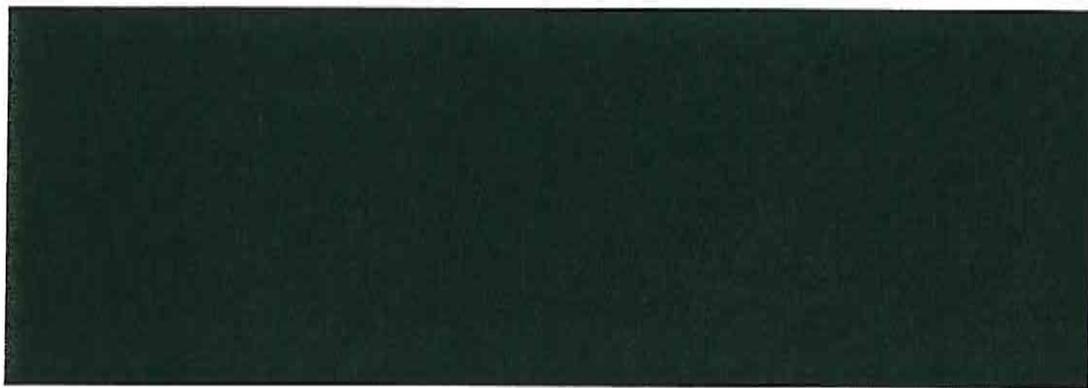


M. J.



COMUNE DI NAPOLI

Azioni sulle singole partecipate



Handwritten signature



NAPOLI SERVIZI S.p.a.

1. *Attività correnti:*

Napoli Servizi è una società strumentale del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge principalmente servizi di *Facility Management*;

E' dotata di n. 1.444 unità di lavoro dipendente;

Riceve in base al contratto di servizio quale corrispettivo annuale € 58.000.000 dal Comune di Napoli.

2. *Azioni di efficientamento:*

Subentro nelle attività attualmente svolte dalla Romeo Gestione spa (contratto in scadenza al 16/12/12) quale gestore del patrimonio edilizio comunale: gestione amministrativa, piccola manutenzione e alienazione patrimonio Erp;

Possibile affidamento di tutte le attività legate alla manutenzione stradale;

Acquisizione aziendale della società Elpis srl, interamente posseduta dal Comune di Napoli, che svolge tutte le attività correlate alla pubblicità e alle pubbliche affissioni (con possibile internalizzazione per il Comune delle attività legate alla riscossione);

Acquisizione del ramo d'azienda relativo esclusivamente alla segnaletica stradale di Napolipark srl;

Eventuale acquisizione del brand da Sirena.

Cessione delle attività legate alla pulizia e alla cura del verde alla ASIA.

Azioni sinergiche con le altre partecipate per fornire i servizi attualmente acquistati sul mercato.

La nuova configurazione aziendale dovrebbe dare alla società quel carattere di interesse generale che all'interno del piano di cui all'art. 4 comma 3-sexies farebbe venire meno l'obbligo di venderla o estinguerla.



1. Attività correnti:

Arin è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge principalmente servizi afferenti il sistema idrico integrato;

E' dotata di n. 404 unità di lavoro dipendente;

Riscuote i canoni per consumi idrici con i quali assicura l'erogazione e le manutenzioni ordinarie e straordinarie del sistema idrico mantenendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Riversa al Comune di Napoli i canoni riscossi per la depurazione e le fognature.

2. Azioni di efficientamento:

Trasformazione della società in azienda speciale ABC Napoli (Acqua Bene Comune) anche in attuazione dell'esito referendario;

Assorbimento delle attività e del personale del Consorzio di gestione dei liquami di San Giovanni a Teduccio in liquidazione;

Fusione con la sua controllata Net Service spa.

Valutazione della possibilità di trasferire tutte le competenze (personale incluso) del ex Servizio Fognature del Comune di Napoli;

Adeguamento delle tariffe in base alle deliberazioni assunte dal CIPE.

u g



1. Servizio Trasporto Pubblico Locale

1. *Attività correnti:*

Il Trasporto pubblico locale è attualmente gestito attraverso 3 società:

1. Napolipark srl è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge servizi di gestione della sosta e di supporto alla mobilità;

E' dotata di n. 275 unità di lavoro dipendente;

Riscuote direttamente i proventi della sosta (parcheggi a raso e in struttura) con i quali riconosce al Comune di Napoli un canone da contratto di servizio di € 2.000.000 annui (soggetto a riduzione in proporzione alla minore disponibilità di stalli concessi dal Comune nel corso dell'anno) e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

2. Anm spa è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge servizi di trasporto pubblico locale su gomma e filotranviario;

E' dotata di n. 2.349 unità di lavoro dipendente;

Riceve in base al contratto di servizio quale corrispettivo annuale € 56.800.000 dal Comune di Napoli (il restante del contratto di servizio viene erogato dalla Regione Campania)

3. Metronapoli spa è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 99,63% (lo 0,37% è posseduto da ANM spa), che svolge servizio di trasporto pubblico locale su ferro

E' dotata di n. 518 unità di lavoro dipendente;

Riceve in base al contratto di servizio quale corrispettivo annuale € 24.200.000 dal Comune di Napoli (il restante del contratto di servizio viene erogato dalla Regione Campania)



2. Servizio Trasporto Pubblico Locale

2. Azioni di efficientamento:

Rinnovo del Contratto di Servizio alla Napolipark srl con canone fisso di € 2.500.000 (non soggetto a variazioni);

Individuazione di Napolipark srl quale holding operativa del trasporto pubblico locale, aumentando il suo capitale sociale attraverso il conferimento delle partecipazioni di ANM spa e Metronapoli spa. Ciò produrrà effetti positivi nell'ottica della futura fusione in soggetto unico quali:

- Bilancio consolidato di gruppo già dall'esercizio 2012 con conseguente risparmio fiscale;
- Razionalizzazione e semplificazione della catena di comando;
- Realizzazione di una logica strategica di sistema e raggiungimento degli obiettivi operativi quale step intermedio rispetto alla fusione finale.

Avvio del progetto di fusione in un soggetto unico del TPL cittadino che produrrà nel medio periodo la piena sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'intero comparto dalla integrazione dei servizi gomma/ferro, attualmente in forte crisi per i tagli subiti dal Governo Centrale e dalla Regione Campania;

Trasformazione di Napolipark in una spa holding finanziaria pura attraverso la cessione delle sue attività al soggetto unico di TPL, mentre la parte relativa alla segnaletica stradale verrà ceduta alla Napoli Servizi. La holding gestirà pertanto le 7 società controllate dal Comune di Napoli.



ASIA s.p.a.

1. Attività correnti:

ASIA è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge i servizi afferenti l'Igiene Urbana;

E' dotata di n. 2.504 unità di lavoro dipendente;

Riceve in base al contratto di servizio quale corrispettivo annuale € 164.000.000 dal Comune di Napoli, di cui € 145.000.000 per la raccolta e € 19.000.000 per lo spazzamento. Il Comune di Napoli già copre il 100% del servizio.

2. Azioni di efficientamento:

Assunzione di un mutuo di € 43.000.000 al fine di effettuare forti investimenti per il superamento definitivo dell'emergenza ambientale attraverso l'internalizzazione completa della raccolta rifiuti e gli investimenti necessari al decollo della raccolta differenziata;

Aumento del capitale sociale attraverso il conferimento di alcuni immobili strumentali alla sua attività.

Acquisizione di un ramo d'azienda da Napolipark, relativo alle pulizie e alla cura del verde

VALUTARE SE INSERIRE POSSIBILE FUSIONE ASIA – SAPNA AI FINI DI UN ULTERIORE EFFICIENTAMENTO ANCHE IN TERMINI DI UTILIZZO DELL'IMPIANTISTICA

Napoli Sociale s.p.a.



COMUNE DI NAPOLI

1. *Attività correnti:*

Napoli Sociale è una società di Servizi pubblici del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge i servizi afferenti il *Welfare* locale;

E' dotata di n. 422 unità di lavoro dipendente;

Riceve in base al contratto di servizio quale corrispettivo annuale circa € 16.000.000 dal Comune di Napoli.

2. *Azioni di efficientamento:*

Trasformazione della società in Fondazione/ONLUS, quale forma giuridica maggiormente aderente alla natura di servizio privo di rilevanza economica e capace di: ottenere una maggiore flessibilità operativa, consentire di reperire fonti di finanziamento integrative rispetto a quelle pubbliche e perseguire una migliore gestione fiscale e finanziaria.



Stoà s.c.p.a.

1. Attività correnti:

Stoà è una società Strumentale del Comune di Napoli, posseduta al 73,33%, che svolge attività di formazione, anche di livello *manageriale*;

E' dotata di n. 18 unità di lavoro dipendente;

Si finanzia autonomamente attraverso le proprie attività didattiche.

2. Azioni di efficientamento:

Venuta meno la necessità del supporto pubblico, si è data avvio all'alienazione della propria partecipazione nelle forme di rito. Si è già acquisita la perizia di valutazione della partecipazione.

Elpis s.r.l.



COMUNE DI NAPOLI

1. *Attività correnti:*

Elpis è una società Strumentale del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge attività inerenti le pubbliche affissioni;

E' dotata di n. 61 unità di lavoro dipendente;

Riscuote l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni per il Comune di Napoli con i quali riconosce un canone minimo garantito al comune di € 3.000.000 assicura l'erogazione e le manutenzioni ordinarie degli impianti pubblicitari, mantenendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

2. *Azioni di efficientamento:*

Sono in corso le attività per la messa in liquidazione della società e si sta avviando un percorso per l'acquisizione del complesso aziendale da parte di Napoli Servizi, soggetto più adatto a gestire la complessità del Servizio ed alla realizzazione dell'efficientamento sia del servizio che della sua produttività.

Si sta valutando la possibilità per il Comune di internalizzare la riscossione.



Bagnolifutura s.p.a. di trasformazione urbana

COMUNE DI NAPOLI

1. *Attività correnti:*

Bagnolifutura è una società di Valorizzazione del Comune di Napoli, posseduta al 90%, che svolge attività di bonifica e trasformazione dell'area urbana di bagnoli / coroglio al fine di valorizzare gli asset patrimoniali pubblici conferiti.

E' dotata di n. 60 unità di lavoro dipendente;

Finanzia la propria attività attraverso contributi pubblici e la vendita dei suoli.

2. *Azioni di efficientamento:*

Rilancio delle attività attraverso l'aumento di capitale sociale mediante conferimento di opere di urbanizzazione secondarie quali: complesso polifunzionale Porta del Parco, complesso sportivo Parco dello Sport e Acquario tematico Turtle Point.

E' in corso di valutazione da parte della Regione Campania di aumentare la sua quota di partecipazione societaria che potrebbe realizzarsi attraverso un aumento di capitale sociale la cui prelazione da parte del comune rimarrà inoptata, con innesto di liquidità fresca.



Terme di Agnano s.p.a.

1. *Attività correnti:*

Terme di Agnano è una società di Valorizzazione del Comune di Napoli, posseduta al 100%, che svolge attività nel campo termale e ricreativo / turistico.

E' dotata di n. 86 unità di lavoro dipendente;

Finanzia la propria attività attraverso i proventi dei servizi offerti.

2. *Azioni di efficientamento:*

Completamento delle opere delle piscine termali e della fangaia.

Rilancio delle attività attraverso la vendita mediante gara europea del 40% del capitale sociale, anche attraverso l'aumento dello stesso, con la quale verrà individuato un partner internazionale, specialista nel settore, a cui verrà affidata anche la gestione dell'intera struttura. Sono in corso di valutazione alcune manifestazioni di interesse.

Caan s.c.p.a.



COMUNE DI NAPOLI

1. Attività correnti:

CAAN è una società Strumentale del Comune di Napoli, posseduta al 67%, che svolge attività nel campo termale e ricreativo / turistico.

E' dotata di n. 13 unità di lavoro dipendente;

Finanzia la propria attività attraverso i proventi dei servizi offerti.

2. Azioni di efficientamento:

Trasferimento degli operatori ittici operanti presso il mercato del pesce di Napoli.

Aumento di capitale sociale al fine di rilanciare l'attività in vista del completamento degli spazi espositivi creati e la creazione in tal modo di un equilibrio economico e finanziario

Sirena s.c.p.a.



COMUNE DI NAPOLI

1. *Attività correnti:*

Sirena è una società Valorizzazione del Comune di Napoli, posseduta al 53%, che svolge attività di supporto e finanziamento di riqualificazione del patrimonio edilizio privato di carattere storico.

E' dotata di n. 5 unità di lavoro dipendente;

Finanzia la propria attività attraverso i contributi a carico degli enti eroganti il finanziamento.

2. *Azioni di efficientamento:*

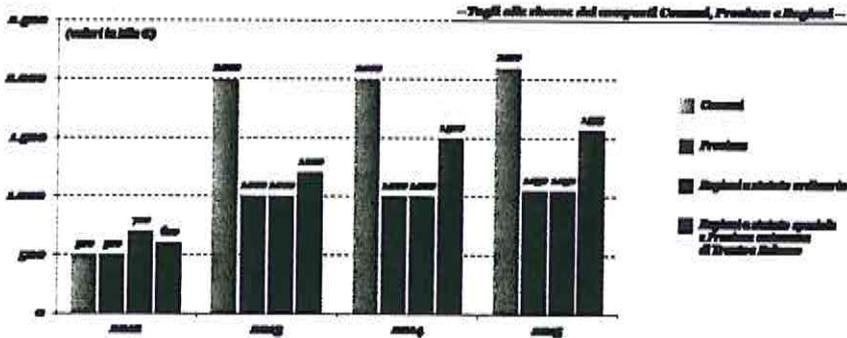
Si è stabilito la messa in liquidazione della società perché venuta meno la mission aziendale ed in alternativa, non avendo il comune di Napoli la maggioranza qualificata dell'Assemblea Straordinaria, qualora si verificasse l'impossibilità della messa in liquidazione si procederà al recesso unilaterale del socio di maggioranza.

Verrà valutata la eventuale possibilità da parte di Napoli Servizi di acquisire il brand Sirena.

Documento di Analisi della Spesa del Comune di Napoli e delle Società Partecipate e Linee Guida per la sua Razionalizzazione

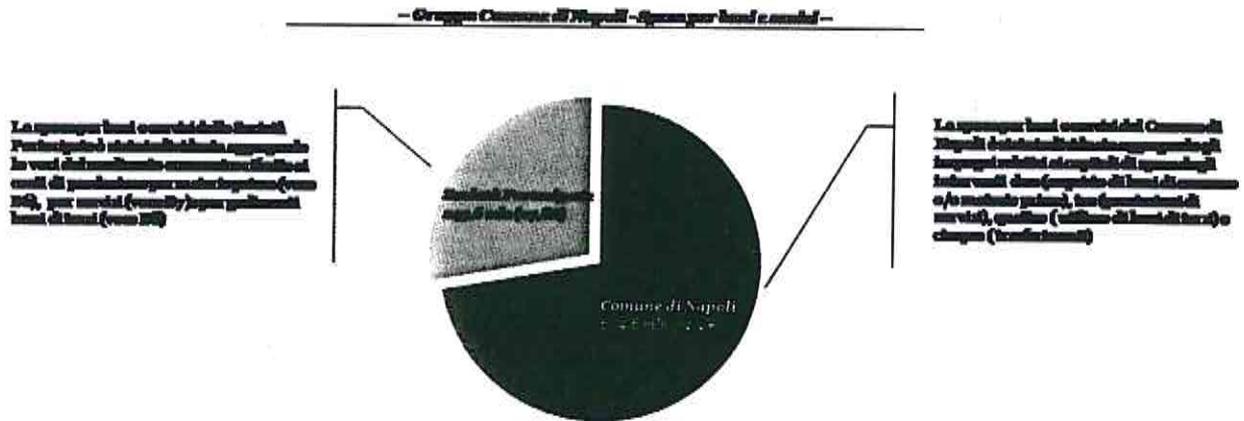
Il processo avviato dalla recente riforma in materia di revisione della spesa pubblica, meglio nota come Spending Review (Legge n. 135 del 7 agosto 2012), richiede al Comune di Napoli un importante sforzo di contenimento e riqualificazione della spesa per i prossimi anni.

Le misure di risanamento dei conti pubblici, intraprese negli ultimi mesi dal Governo, comportano l'attuazione di **interventi di contenimento della spesa** che si inseriscono in un contesto già caratterizzato da una **riduzione delle risorse disponibili** registrata negli ultimi anni per i vincoli posti dal Patto di Stabilità. L'art. 16 ("Riduzione della spesa degli Enti Territoriali") della Legge citata infatti taglia le risorse dei Comuni in una misura pari a 500 Mln € per il 2012, 2.000 Mln € per gli anni 2013 e 2014, 2.100 Mln € per il 2015.



Alla luce di tale contesto, al fine di definire le prime ipotesi di razionalizzazione della Spesa nell'ambito del futuro **Piano di Riequilibrio Finanziario del Comune di Napoli previsto dal D.L. 174/12**, è stata effettuata una prima analisi degli impegni di spesa assunti sugli Interventi del Bilancio di Previsione 2011 con impatto diretto sulle azioni di risparmio, ovvero Acquisto di Beni di consumo e/o Materie prime (intervento 2), Prestazioni di Servizio (intervento 3), dell'Utilizzo di Beni di Terzi (intervento 4) e dei Trasferimenti (intervento 5).

Nell'ambito di tale analisi è emersa una spesa complessiva del Comune di circa **640 mln €** e delle sue Partecipate di circa **250 mln** di Euro.



Fonte: Elaborazioni PerCom del Gruppo Servizi del Comune di Napoli e delle Società partecipate

Dall'analisi emerge che l'80 % della spesa del Comune di Napoli interessa le prime 6 Categorie Merceologiche, con particolare riferimento ai Servizi ambientali, i Servizi di Trasporto e Parcheggio, i servizi di welfare, i servizi generali, i servizi sociali, gli alimenti; tali categorie ad oggi presentano margini di razionalizzazione.

Handwritten signatures and initials.

Area di Intervento	Descrizione delle principali iniziative	% Risparmio sulla Spesa
Optimizzazione dell'acquisto	<ul style="list-style-type: none"> • Aggregazione ordini di acquisto • Razionalizzazione procedimenti • Ottimizzazione livelli di servizio • Low-Cost Country Sourcing • Annuale degli acquisti 	10%
Rivisione del modello organizzativo e di finanziamento degli Acquisti	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo di un soggetto centrale di controllo degli acquisti • Revisione modello organizzativo e del modello di finanziamento • Revisione politica operativa 	10%
Gestione domanda e controllo della spesa	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione modelli di acquisto • Controllo dei consumi • Monitoraggio consumi e gestione della spesa • Utilizzo di sistemi informativi di supporto 	10%
Monitoraggio compliance	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo dell'efficienza da parte degli organi interni di controllo quadripartiti • Verifica dell'adempimento delle procedure • Controllo del rispetto degli annuali contratti di parte del fornitore 	10%
		15-20%

In particolare, ai fini dell'ottimizzazione degli Acquisti, la Legge n. 135/2012 offre al Comune di Napoli una serie di **strumenti di contenimento della spesa, immediatamente attivabili**, tra cui a titolo esemplificativo:

diritto di recedere, in qualsiasi momento, da un contratto diseconomico rispetto ai parametri delle convenzioni Consip, qualora l'appaltatore non acconsenta ad una rinegoziazione delle condizioni economiche del contratto in corso (art. 1, co. 13);

obbligo di approvvigionarsi, per alcune merceologie, attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip, pena la nullità dei contratti o la responsabilità amministrativa, ovvero di svolgere procedure di acquisto autonome tenuto conto dei parametri di qualità/prezzo (art. 1, co. 1);

riduzione del 15% a partire dal 2015 dei costi per le locazioni passive, sospensione per un triennio degli adeguamenti Istat (art. 3);

predisposizione di appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate che prevedono funzioni amministrative accorpate (art. 4, co. 3 sexies).

Sulla base dell'applicazione dei **principali benchmark nazionali** alla Spesa analizzata è possibile pervenire ad una prima stima di **risparmi conseguibili, quantificabili in 108 mln €** complessivi tra Comune e Partecipate, con margini di efficientamento differenti per categoria merceologica. Resta inteso che tale importo non tiene conto di un'eventuale riduzione del numero dei servizi, da definire nell'ambito del Piano di Riequilibrio Finanziario.

Categoria economica	Respartito complessivo Valore economico (€)	% Respartito complessivo
Servizi ausiliari	€ 24.222.000	24,0%
Servizi trasporti e auto urbana	€ 27.222.222	27,0%
Servizi di manutenzione edifici, impianti, mobili, forniture	-	-
Uffici	€ 2.772.222	2,8%
Servizi sociali (Società Servizi SpA)	€ 26.772.222	26,8%
Servizi sociali disabili, anziani, immigrati, LSP	€ 24.222.222	24,2%
Servizi professionali	€ 4.772.222	4,8%
Alimenti	€ 222.222	0,2%
Servizi mensuali e mensuolazioni	€ 2.222.222	2,2%
Trasferimenti (Intervento g)	-	-
Contributi, contributi INPS e Infortuni	€ 2.222.222	2,2%
Assicurazioni	€ 222.222	0,2%
Servizi di manutenzione immobili e attrezzature	€ 2.222.222	2,2%
Manutenzione pubblica	€ 7.222.222	7,2%
Spese postali e per corriere	€ 222.222	0,2%
Manutenzione e gestione viabilità	-	-
IMMIGLIAMENTI	€ 222.222	0,2%
Vigilanza e sicurezza	€ 2.222.222	2,2%
Palizi immobili	€ 222.222	0,2%
Servizi di ingegneria (Union Compagnia)	-	-
Materiali di consumo	€ 222.222	0,2%
Servizi per il turismo e la cultura	-	-
Telecomunicazioni	€ 222.222	0,2%
Servizi IT	€ 222.222	0,2%
Consulenza e materiale per ufficio	€ 222.222	0,2%
Totale complessivo	€ 200.222.222	100,0%

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 846 del 23/11/12 composta da n. 19 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 25, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 27 NOV. 2012 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario [Signature] Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

- Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____
- Deliberazione decaduta

- Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 19 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 846 del 23/11/12

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 25 pagine separatamente numerate,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 (2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.